



Complesso Vocale
di Nuoro

X edizione

ΦANTUS

Rassegna concertistica itinerante del
Complesso Vocale di Nuoro

Matri, Patri, Filio

in tempore Quadragesimae

GUIDA ALL'ASCOLTO

21 febbraio 2026 ore 20.00

Alghero - Cattedrale di Santa Maria

Programma

“Matri, Patri, Filio, in tempore Quadragesimae”

1. Giovanni Bonato (1961)
 - “Genuit puerpera” per coro misto spazializzato
 - “Scite puer” per coro femminile spazializzato
2. Osvald Jaeggi (1913-1963)
 - “Salve Mater” per coro misto a quattro voci
3. A.Salviotti/I.Montanari elab. Nicola Manca (1986)
 - “Ave Maria algherese” per coro misto a 4 voci
4. Nikolai Kedrov (1871-1940)
 - “Otche Nash” per coro misto a 4 voci
5. Maurice Durufle (1902-1986)
 - “Notre Pere” per coro misto a 4 voci
6. Thomas Tallis (1505-1585)
 - “If Ye love me” per coro maschile 4 voci
7. Felix MendelssoBartholdy (1809-1847)
 - “Richte mich, Gott” per coro msito a 8 voci
8. Charles William Stanford (1852-1924)
 - “Beati quorum via” per coro misto a 6 voci
9. Arvo Pärt (1935)
 - “The deer's cry” per coro misto a 7 voci
10. Giovanni Pierluigi Da Palestrina (1525-1594)
 - “Agnus Dei” II per coro misto a 5 voci (dalla Missa brevis)
12. Javier Busto (1949)
 - “Agnus Dei” per coro misto a 4-11 voci (dalla Missa brevis pro pace)

“Matri, Patri, Filio” *in tempore Quadragesimae*

“Alla Madre, al Padre, al Figlio” *in tempo di Quaresima*

Lo spazio e il testo rappresentano elemento di valore fondamentale per Giovanni Bonato (1961), compositore che ha fatto del suono spazializzato la sua principale caratteristica compositiva. L'invito al pubblico presente di immergersi nell'ascolto dello spazio che canta lasciandosi trasportare dal fascino acustico della frammentazione del testo nei primi due brani in apertura del concerto di stasera.

...Il testo non è mai pretesto, ma premessa basilare per l'invenzione poetico-musicale abbinata al coinvolgimento dello spazio sonoro nel quale la composizione deve essere eseguita. Ogni lingua possiede una sua musicalità: i fonemi che la compongono creano una variopinta coloritura, una molteplice successione e combinazione timbrica, che attraverso l'impiego, non solo di vocali e consonanti, stimolano la sua creatività. Creatività tesa verso la ricerca di un mondo sonoro cangiante non tanto sotto l'aspetto dello spettro armonico, quanto piuttosto nell'aspetto “fisico” del suono che è stato addirittura decomposto fino alla sua essenza sonora dalla Avanguardia storica: il fonema, anche da solo, può esprimere sensazioni, essere autosufficiente ad esprimere perfino emozioni universali. Bonato, sia in qualità di compositore che di ascoltatore, ritiene l'intelligibilità del testo, il più delle volte, un'inutile preoccupazione. Anzi secondo il compositore, pur sembrando un paradosso, spesso l'incomprensibilità del testo risulta essere affascinante, quasi avvolta da un'arcana attrazione. Il latino per fare un esempio, quanto meno a livello popolare, gode ancora di questo fascino. Spesso poi nei concerti capita di sentire brani in una lingua che non si conosce o che si conosce in modo approssimativo e, nonostante ciò, la potenza del messaggio musicale prevale nella sua bellezza e la lingua sembra un valore aggiunto...

La spazializzazione del suono è una personale esigenza del compositore che ricerca una dimensione mistica, non per “spettacolarizzare” la performance, ma per offrire al pubblico un ascolto capace di far interagire i suoni con l'ambiente e ritrovarsi in un clima coinvolgente, avvolgente dove il suono “fisicamente” inteso è protagonista.

X edizione

L'ascoltatore messo di fronte ad un'esecuzione spazializzata per la prima volta è sottoposto a una concentrazione particolare dove meraviglia, stupore, disorientamento convivono.

1. Giovanni Bonato (1961)

“Genuit puerpera” per coro misto spazializzato

La madre ha partorito il Re, il cui nome è l'Eterno,
e conserva la gioia della madre
con il pudore della vergine:
né, prima si era vista una simile cosa
né la si vedrà. Alleluia.

“Scite puer” per coro femminile spazializzato

Dormi, grazioso bimbo,
Dolce figlio, mio unico figlio.
L'aria ti riscalda con il suo soffio
E l'amata madre con il suo seno.
dalla Nenia Quinta (ad somnum inducendum: mater cantitat) di Giovanni
Pontano (429-1503)

Osvald Jaeggi fu monaco benedettino, maestro di cappella all'abbazia di Einsiedeln prima e dal 1950 al convento di Muri-Gries (Bolzano), dove creò un coro da camera e una biblioteca di studio di musica sacra. Scrisse, riservando un posto privilegiato ad opere corali e organistiche su temi gregoriani, essendo un grande esperto della materia.

Il brano in programma, “Salve Mater”, ne è un evidente, delicato esempio.

2. Osvald Jaeggi (1913-1963)

“Salve Mater” per coro misto a quattro voci

Salve o Madre di misericordia
Madre di Dio e Madre del perdono,
Madre della speranza e della grazia.
O Maria! Madre piena di santa letizia, o Maria!
Salve, o decoro del genere umano,
Salve o Vergine più degna di ogni altra!

Tu, che superi tutte le vergini
 e siedi più in alto nei cieli, o Maria!
 Salve Vergine e Madre felice,
 chi siede alla destra del Padre
 e sostiene cielo, terra ed astri,
 si è rinchiuso nel tuo seno, o Maria!

L'“Ave Maria” algherese in una elaborazione del compositore Nicola Manca.

3. Antonella Salvietti (1924-2006) Isabella Montanari (1919-1993)
 elaboratore **Nicola Manca (1986)**

“Ave Maria algherese” per coro misto a 4 voci

Composta nel 1920 in Francia da Nikolai Kedroff, raffinato compositore russo di musica liturgica, questa preghiera in antico slavo ecclesiastico, divenne uno dei più amati Padre nostro corali e non solo per il popolo russo. Un brano di rara e intima bellezza che, espresso in modo semplice ma solenne, rimanda alla tradizione della Divina Liturgia Ortodossa. “Othe Nash” fa parte dell’ampia opera dello stesso autore scritta per la Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

4. Nikolai Kedrov Sr (1871-1940)

“Othe Nash” per coro misto a 4 voci.

Come la precedente, anche questa versione del Padre nostro musicata dal compositore francese Maurice Duruflè (1902-1986) nel 1977, grazie al profondo messaggio di devozione che veicola, gode di una larga quanto meritata fama tra i cori di tutto il mondo.

5. Maurice Duruflè (1902-1986)

“Notre Pere” per coro misto a 4 voci.

Thomas Tallis occupa un posto d’onore nella storia della musica rinascimentale. Vissuto tra il 1505 e il 1585, considerato uno dei maestri della musica sacra

X edizione

inglese ed europea, seppe mantenere sempre un'assoluta originalità come espressione della cultura inglese, ponte fra fede cattolica e riforma protestante.

Intorno al 1543 approdò alla prestigiosa Chapel Royal, la cappella musicale della corte inglese, dove servì Enrico VIII, che ruppe con Roma fondando la Chiesa d'Inghilterra; Edoardo VI, orientato verso una liturgia più marcatamente protestante che utilizzasse la lingua inglese e composizioni eseguibili anche da cori non professionisti; Maria I che riportò il regno al cattolicesimo ed Elisabetta I e l'anglicanesimo.

Tallis seppe adattarsi a questi cambiamenti religiosi e politici divenendo simbolo di equilibrio e genialità e adeguando, di volta in volta, a tali cambiamenti, la propria musica con la composizione di inni semplici in inglese per il culto protestante e polifonie latine più complesse e raffinate per quello cattolico.

Il celebre "If Ye Love Me", anthem che rimane tra i più eseguiti del repertorio corale inglese, venne composto durante il regno di Edoardo VI e rappresenta un esempio di chiarezza testuale e intensità espressiva.

6. Thomas Tallis (1505-1585)

"If ye love me" per coro maschile a 4 voci

(Giovanni 14, 15-17)

"Se mi amate, conservate i miei comandamenti.

E io pregherò il Padre,

e Lui vi darà un altro Consolatore,

che possa abitare con voi per sempre,

proprio lo Spirito di verità.

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847) fu uomo profondamente religioso, cristiano convinto, ma non gli bastava passare per cristiano, voleva vivere, agire come tale e così fu. La sua vita fu rigorosamente indirizzata a preservare il suo matrimonio e il suo onore. Più che la fede, contavano, per lui, le azioni. Dotato di ingegno finissimo e sensibile, colto e tecnicamente solido, ebbe il dono di una cantabilità fluida, serena, tenera e profonda come nessuno. Il salmo 43 op.78 n.2 "Richte mich, Gott" per doppio coro misto a 8 voci è una preghiera di supplica e speranza, un lamento per l'esilio e l'oppressione in cui il salmista chiede a Dio giustizia contro nemici malvagi, implorando la sua luce e verità per essere guidato al suo altare, fonte di gioia e lode, esortando infine sé stesso a sperare ancora in

Dio. Mendelssohn lascia che la parola e l'accento dominino su una scrittura melodicamente distesa, solenne e ricca di introspezione, speranza, pathos.

7. Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)

“Richte mich, Gott” per coro misto a 8 voci

Rendimi giustizia, o Dio
 e difendi la mia causa da gente spietata
 e liberami dall'uomo perfido e iniquo.
 Poiché tu sei il Dio ch'è la mia fortezza;
 perché mi hai respinto?
 Perché lasci che me ne vada triste
 quando il mio nemico mi opprime?
 Mandala la tua luce e la tua verità;
 mi guidino esse, mi conducano
 al monte della tua santità,
 nei tuoi tabernacoli.
 Allora andrò all'altare di Dio,
 al Dio, che è la mia gioia e la mia esultanza;
 e ti celebrerò con la cetra, o Dio,
 Mio Dio!
 Perché ti rattristi anima mia?
 Perché ti agiti in me?
 Spera in Dio, perché lo celebrerò ancora;
 Egli è la mia salvezza ed il mio Dio.

Charles Villiers Stanford (1852-1924), irlandese, fu organista del Trinity College di Cambridge e cofondatore del Royal College of Music di Londra dove dal 1882 fino alla morte insegnò composizione. “Beati quorum via” fa parte dei “Three Latin Motets” op.38, mottetti sacri per coro a cappella basati sui testi latini, insieme a “Coelos ascendit hodie” e “Justorum animae”.

In “Beati quorum via”, che il compositore stesso definì “preghiera pastorale in carattere meditativo”, Stanford mette in musica il primo versetto del salmo 119.

8. Charles William Stanford (1852-1924)

“Beati quorum via” per coro misto a 6 voci

Beati quelli che sono integri nelle loro vie,
 che camminano secondo la legge del Signore.

X edizione

La voce del silenzio. Quando anche il silenzio diventa suono.

Riconosciuto come il maggior compositore in vita, Arvo Paert, nato nel 1935 in Estonia, dopo un periodo di silenzio e di profonda riflessione, durante il quale si immerge nello studio del canto gregoriano e della musica antica, mette a fuoco le premesse della sua poetica che nel 1976 emerge con un nuovo linguaggio musicale, il tintinnabuli (dal latino tintinnabulum che vuol dire campana), rivoluzionando così la sua musica. Semplicità apparente che cela una grande complessità armonica e polifonica e si concentra sull'essenzialità del suono, la purezza e la trascendenza... "Tintinnabuli è la connessione matematicamente esatta da una linea all'altra... è la regola in cui la melodia e la voce accompagnatoria sono una cosa sola. Uno e uno sono uno, non sono due. Questo è il segreto di questa tecnica".

"La tintinnabulazione è così... Le tre note di una triade sono come campane ed è per questo che la chiamo tintinnabulazione... Potrei paragonare la mia musica alla luce bianca che contiene tutti i colori, solo un prisma può dividere i colori e farli apparire, questo prisma potrebbe essere lo spirito dell'ascoltatore"...

"Il grido del cervo" è scritto sulla omonima preghiera attribuita a San Patrizio, l'Apostolo dei Gaeli, che nell'anno 432 portò il Cristianesimo in Irlanda, convertendo l'Isola alla fede in Cristo.

Nel 433 San Patrizio si dirigeva con un gruppo di seguaci alla corte del Re e, avendo avuto sentore che i druidi preparavano un'imboscata per ucciderlo, egli pregò invocando la protezione divina.

Secondo quanto racconta la tradizione, quando il Santo passò davanti ai druidi nascosti, questi videro soltanto un cervo attorniato da alcuni cerbiatti.

In realtà il cervo altri non era che San Patrizio, trasformato in cervo da Cristo, ed ecco perché questa preghiera è passata alla storia come "Il grido del cervo".

9. Arvo Pärt (1935)

"The deer's cry" per coro misto a 7 voci

Cristo con me, Cristo davanti a me,
Cristo dietro di me, Cristo in me,
Cristo sotto di me, Cristo sopra di me,
Cristo alla mia destra, Cristo alla mia sinistra,
Cristo quando mi corico, Cristo quando mi siedo,

Cristo quando mi alzo, Cristo nel cuore di ogni uomo che mi pensa,
 Cristo sulle labbra di tutti coloro che parlano di me,
 Cristo in ogni occhio che mi guarda,
 Cristo in ogni orecchio che mi ascolta.

La "Missa Brevis" di Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594), dalla quale è tratto l'Agnus Dei II in programma questa sera, è una delle oltre cento messe composte dal Princeps Musicae, il più importante esponente della polifonia a cappella rinascimentale. Il titolo di Missa Brevis non deve trarre in inganno e indurre a pensare che si tratti di una messa breve: il termine *brevis* fu scelto in quanto ciascun movimento inizia con la figura musicale detta "breve".

Scritta, come in genere tutte le messe brevi, per quattro voci: soprano, alto, tenore e basso, chiude con questo Agnus Dei II con i soprani che si sdoppiano.

Climax finale dell'opera, culminante con un senso di quiete e solennità.

10. Giovanni Pierluigi Da Palestrina (1525-1594)

"Agnus Dei" II per coro misto a 5 voci dalla Missa brevis

Nell'ultimo brano in programma, l'"Agnus Dei" a 11 voci di Javier Busto (1949), noto compositore basco, vengono utilizzati due cori, uno femminile e uno maschile in maniera antifonica che, nell'ultima parte, si riuniscono al "Dona nobis pacem" secondo una frammentazione sillabica del testo che partendo dalla voce più grave arriva a quella più acuta per ritrovarsi insieme sulla parola pacem.

11. Javier Busto (1949)

"Agnus Dei" per coro misto a 4-11 voci (dalla Missa brevis pro pace)

X edizione

Complesso Vocale di Nuoro

Il "Complesso Vocale di Nuoro", fondato nel 1984, affronta un repertorio corale vasto e diversificato che spazia dalla monodia gregoriana alla polifonia contemporanea, nello spirito di un costante approfondimento della vocalità, dell'interpretazione e della prassi esecutiva caratteristiche di ciascuna epoca.

Svolge intensa attività concertistica in ambito nazionale ed internazionale proponendo programmi monografici incentrati su autori (G.P. da Palestrina; A. Banchieri; A. e G. Gabrieli; C. Monteverdi; J.S. Bach; F. Mendelssohn B.; J. Brahms; F. Poulenc; A. Paert); temi (L'Amore, Le Stagioni, Gli Animali, Donne e Madonne, La Vita e la Morte, Terra e Cielo, La Passione e Morte di Cristo, il Natale) o particolari aspetti della letteratura corale (Il Canto Gregoriano; Il Mottetto; I Cori Battenti/Spezzati; Il Lied; La Chanson; Il Madrigale; La Letteratura Corale Romantica a cappella e con accompagnamento di pianoforte; La letteratura corale Romantica Sacra a cappella e con accompagnamento di organo; Il Coro Femminile nella letteratura dal Rinascimento ad oggi; Il Repertorio per Coro Maschile dal Canto Gregoriano ad oggi; La Musica Popolare Sarda; La Letteratura Corale Contemporanea).

È spesso ospitato in rassegne, festival, stagioni musicali in Italia ed all'estero ed ha conseguito premi in concorsi nazionali ed internazionali in tutte le categorie nelle quali si è presentato: coro misto, femminile, maschile, gruppi vocali solistici e nei diversi generi corali affrontati: musica antica, repertorio madrigalistico, musica romantica, contemporanea, canto popolare.

Si avvale di prestigiose formazioni strumentali ed istituzioni musicali nazionali per l'allestimento di opere del periodo rinascimentale, barocco e classico e collabora costantemente con l'Ente Musicale di Nuoro anche per l'allestimento di nuove produzioni corali d'avanguardia.

Ha ideato e organizza la rassegna concertistica itinerante Cantus - musica corale nei musei e nei siti di interesse storico monumentale della Sardegna per la divulgazione della letteratura corale internazionale e la valorizzazione del patrimonio architettonico della Sardegna.

Compositori quali: Andrea Basevi (1957); Javier Busto (1949); Alessandro Catte (1969); Fabio Fresi (1979); Enrico Miaroma (1961); Felix Resch (1957); Antonio Sanna (1932); Marcus Schneider (1965); Mauro Zuccante (1962) hanno dedicato al CVN loro opere.

Il coro è diretto, fin dalla sua fondazione, da Franca Floris.

Franca Floris

Ha iniziato gli studi musicali presso l'Istituto Musicale "Giuseppe Verdi" di Alghero, città nella quale è nata.

Diplomata in Canto Artistico presso il Conservatorio di Musica "Luigi Canepa" di Sassari con il soprano Antonietta Chironi, ha studiato Composizione e Direzione di Coro con Jurgen Jurgens; Canto Gregoriano con: Luigi Agustoni, Antonino Albarosa, Guido Milanese, Johannes B. Goeschl.

Determinante per la formazione da direttore di coro l'incontro e l'assidua collaborazione con il vicentino Piergiorgio Righele e il tedesco Peter Neumann. Dirige il Complesso Vocale di Nuoro, coro che ha fondato e alla guida del quale ha conseguito premi in competizioni nazionali ed internazionali in tutte le categorie nelle quali si è presentato: coro misto, femminile, maschile, gruppi vocali solistici e nei diversi generi corali affrontati: musica antica, repertorio madrigalistico, musica romantica, contemporanea, canto popolare.

Impegnata nella didattica del canto corale infantile e giovanile, ha fondato e diretto fino al 2021 il coro di voci bianche dell'Istituto Comprensivo n.2 "Piero Borrotzu" di Nuoro con il quale ha svolto una assidua attività didattico/concertistica e ottenuto primi premi in concorsi corali nazionali per cori di voci bianche.

Dirige il Coro di Voci Bianche e il Coro dei Giovani, formazioni corali attive all'interno della Scuola Civica di Musica "Antonietta Chironi" di Nuoro.

È chiamata da cori, enti ed associazioni nazionali ed internazionali a tenere corsi di vocalità, direzione ed interpretazione corale ed a far parte di giurie nazionali ed internazionali in concorsi corali.


È direttore artistico della rassegna concertistica itinerante "Cantus" ideata ed organizzata dal CVN per promuovere la conoscenza del patrimonio corale e dei monumenti storici della Sardegna: del Concorso Corale Regionale "Grazia Deledda" per Ciri di Voci Bianche e Giovanili e del festival di coralità, musica sarda, letteratura e arti popolari "Arrastos de Grassia" organizzato dal coro "Voches'e Ammentos" di Galtelli, borgo medievale in provincia di Nuoro.



Complexo Vocale di Nuoro


¢ANTUS

Rassegna concertistica itinerante del
Complexo Vocale di Nuoro

 cvocale@complexovocalenuoro.it

 www.complexovocalenuoro.it

 [@complexovocalenuoro](https://www.facebook.com/complexovocalenuoro)

 [@complexo_vocale_di_nuoro](https://www.instagram.com/complexo_vocale_di_nuoro)

enti finanziatori:



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Fondazione
di Sardegna

coro associato
fersaco
Federazione Regionale Sarda
Associazioni Corali

coro associato a
feniarco
Federazione Nazionale Italiani
Associazioni Regionali Corali

partner:



Istituto
Superiore
Regionale
Etnografico

in collaborazione:



CORO
POLIFONICO
ALGHERESE